I LETTORI CI SCRIVONO

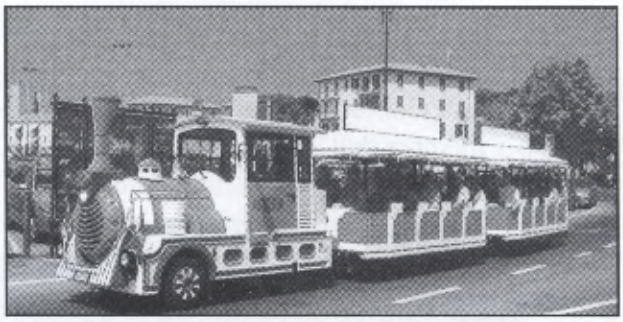
Questo è il mio saluto ai lettori de "Lo Scoglio" prima del mio ritorno in Australia. Porterò con me il saluto dell' Isola alla Comunità elbana che incontrerò al mio arrivo. Saranno molteplici le domande che mi rivolgeranno i membri dell'ASSOCIAZIONE ELBANI NEL MONDO sulla situazione della nostra Terra, che amiamo più di quanto si possa immaginare.
E' indubbio che l'Elba ci manchi per le bellezze naturali, per i ricordi e gli affetti ancora vivissimi, per il suo vecchio folclore fatto di collettiva genuinità, per il sapore di un mondo vero e leale che sembra stia lentamente scomparendo.
In questo periodo di permanenza all'Elba ho avuto interessanti contatti per il riconoscimento ufficiale della nostra Associazione e la nostra speranza è di raggiungere al più presto questo traguardo e di non essere più considerati figli illegittimi della Regione Toscana.
I nostri programmi socio-culturali sono preparati per dare soddisfazione ai soci dando loro la possibilità di socializzare e gioire insieme.
Malgrado ci manchi ogni sostegno da parte dei Comuni elbani, noi continuiamo nel nostro impegno perché il filo dei ricordi che ci lega alla nostra Isola non venga definitivamente spezzato.
Vorrei infine sottolineare che gli Elbani nel Mondo sono ormai alla quarta generazione e sono ormai parecchie migliaia.
Come può l'Elba dimenticare questi suoi figli?
Gualberto Gennai – Presidente dell'Associazione Elbani nel Mondo - Melbourne.

* * * * *

Abbiamo ricevuto da un affezionato amico dell'Elba che fin da ragazzo trascorre le vacanze all'isola, queste riflessioni sull'estate portoferraiese. Rispettiamo il suo desiderio di mantenere l'anonimato.

Alla fine degli anni '91 catini, canteri e orci di forme leggiadre (similfioriere) intendevano dare un volto nuovo alla piazza Cavour. L'inedito look piacque tanto che da allora filari di conconi rigogliosi di pulicarie e altre rarità botaniche hanno risalito pure le gradinate coi loro ciottoli lisi. Anche il gusto ci guadagna. Peccato che a nessun regista sia venuto in mente di girare una scena di matrimonio di vip avendo già a disposizione tutto questo bendiddio. Che ha festosamente invaso piazzole, giardini e spazi, area portuale compresa : quanto verde, bello e distensivo anche con il traffico più frenetico! Vasopoli, la città-orto, finalmente! Meno male che non hanno dato retta all'architetti fiorentini con la storia dell'arredo urbano. Abbiamo risparmiato, bravi!
E' passato qualche lustro ormai e le màzzere luccicanti sono il marchio di fabbrica di Portoferraio. Che, nell'anelito di bellezza e funzionalità, sta per raggiungere altri prestigiosi traguardi. Intanto, per quanto riguarda l'annoso problema del traffico, anziché ricorrere a costosi piani o progetti, si è copiato (geniale idea) il gioco dell'oca. Si ritorna cioè al punto di partenza. Santino e gli abitanti della via Guerrazzi temevano rivoluzioni? Durante l'estate non capivamo bene, ora è chiaro a tutti che si voleva permettere una sosta tranquilla ad auto, scooter, furgoni, apini e gipponi abolendo anacronistici dischi-orario. In questo disegno, determinante è stato l'apporto di vigili scelti che, per non disturbare, non si sono mai azzardati a

La porta a mare in...mutandoni

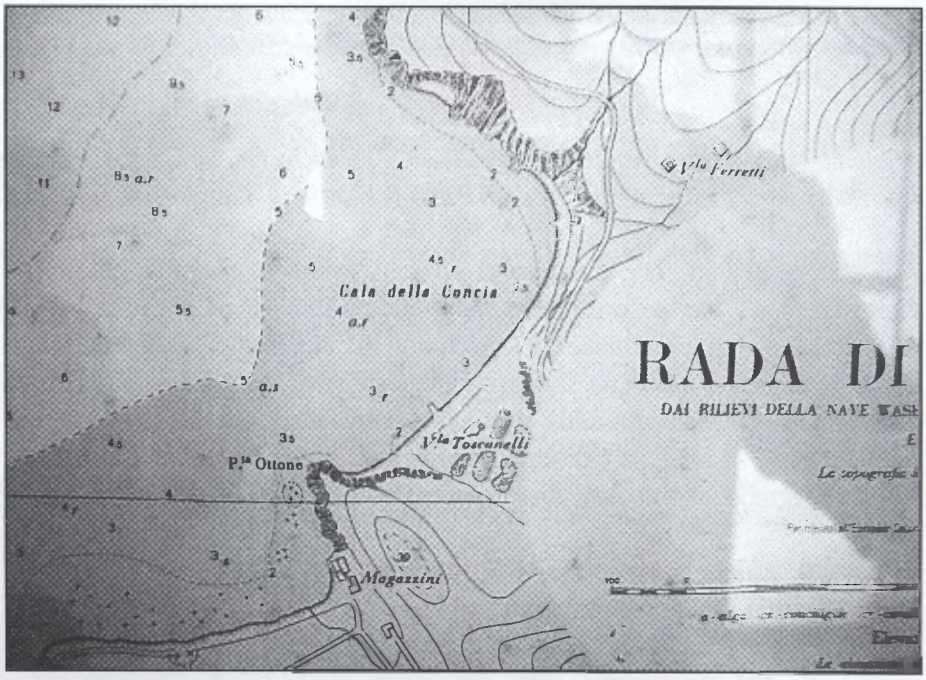


Il treno dei desideri

far capolino. Identico stile a proposito dell'antica Porta a Mare. Ecco l'altro evento della scorsa estate! Le redazioni dei giornali sono state letteralmente sepolte dalle lettere di quanti, elbani di foravia e turisti, hanno avuto la fortuna di ammirare i mutandoni che hanno coperto le...vergogne del monumento e tutelato il prezioso minuzioso certosino lavoro di restauro. Tranquillizzatevi: lo spettacolo durerà chissà ancora per quanto tempo! A proposito di traffico, plaudiamo in coro all'avvento del trenino: magnifico! Dai e dai, qualcosa di eccezionale è arrivato. Dopo anni di vana attesa della teleferica che ci avrebbe portato in un battibaleno dalla Gattaia alle capperaie del Forte Falcone, alla fine è arrivato l'Elba express train...
Ci sfugge il perché della trovata (col traffico che ci ritroviamo), ma siccome tutti i mali non vengono per nuocere, usiamola al meglio. Perchè continuare interminabili dissertazioni sulla chiusura (totale, parziale, stagionale...o altro) del centro storico? Dateci una piccola linea ferroviaria, alla stregua di quella progettata con mirabile lungimiranza dall'ing. F. Le Maire nel lontano 1919. Chissà che pacchia per il ragioniere capo Donati che, in men che non si dica, rimpinguerebbe le casse comunali...

* * * * *

La Signora Eugenia Ferretti, che abita in una storica villa vicina all'Ottone, ci fa notare che, in diverse pubblicazioni, la Cala della Concia (o Concia di Mare) viene denominata erroneamente "Spiaggia dell'Ottonella". A riprova di quanto afferma la nostra lettrice, pubblichiamo una carta topografica della rada di Portoferraio con i rilievi effettuati fin dal 1882 dalla nave Washington al comando del Cap.di Fregata G.B. Magnaghi.



A proposito di Concia di Mare ....
Le squadre inviate all'Elba da Cosimo de' Medici per fondare Portoferraio sulle rovine di Fabricia, tra le altre cose avevano bisogno di calce e individuarono il posto adatto allo scopo nell'area pianeggiante chiamata allora "Stiopparello ovvero lo Stagno marcianese e ..in un'altra pianura contigua chiamata i Marignoli trovarono terra da fare mattoni e a capo di detto piano fecero fornaci". Tra l'Ottone e P.ta Pina esiste (o esisteva) fin dai tempi del governatore Tornaquinci (1701) una cisterna che forniva acqua alla marineria. Costruita con la cupola cosiddetta a marabutto orientale (edificio cubico in cui venivano sepolti santoni guerrieri nell'Africa nord occidentale), si trova in prossimità di antiche fornaci di calce. Ecco come Sandro Foresi ("Itinerari Elbani 1941") descrive l'ambiente intorno alle antiche fornaci di calce. "Sopra e sotto strada, a brevi tratti, villette silenti: Villa Roster, Villa Corsetti, Villa Ottone, Villa Ferretti, Villa Tonietti.." Procedendo poi verso Bagnaia "..in ordine sparso Villa Esclapon col suo minareto, Villa Bonichi col suo ombreggiato viale di gelsi, Villa Cacciò odorosa di mortella, Villa Giannini a tutte sovrastante, Villa Galli, dove sbocciano il miosotide con i suoi fiori cerulei e il profumato narciso dei poeti, dal collaretto purpureo. Ville? Sì, case civili di campagna più o meno ricche dove i proprietari con le loro famiglie soggiornano in pace nella stagione estiva.."